
Presidenza bulgara**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(519^a Seduta plenaria)**

1. Data: giovedì 22 luglio 2004

Inizio: ore 15.35

Fine: ore 16.50

2. Presidenza: Sig. I. Petrov

3. Questioni discusse — Dichiarazioni — Decisioni:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **SITUAZIONE DELLE SCUOLE MOLDOVE
NELLA REGIONE TRANSDNIESTRIANA
DELLA MOLDOVA. ALLOCUZIONE DEL
MINISTRO PER LA REINTEGRAZIONE
DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA,
SIG. VASILE SOVA**

Presidenza, Ministro per la reintegrazione della Repubblica di Moldova,
Alto commissario per le minoranze nazionali (HCNM.GAL/3/04 Restr.), Vice
capo della Missione OSCE in Moldova, Paesi Bassi-Unione europea
(con i Paesi candidati Bulgaria, Croazia, Romania e Turchia che si allineano)
(PC.DEL/689/04), Stati Uniti d'America (PC.DEL/700/04), Federazione Russa,
Norvegia, Romania, Ucraina, Azerbaigian (PC.DEL/694/04), Canada,
Presidenza (annesso)

4. Prossima seduta:

giovedì 29 luglio 2004, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/519
22 luglio 2004
Annesso

ITALIANO
Originale: INGLESE

519^a Seduta plenaria

Giornale PC N.519, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

Chiusura delle scuole moldove che utilizzano l'alfabeto latino nella regione transdnestriana della Repubblica di Moldova

Oggi, 22 luglio 2004, il Consiglio permanente dell'OSCE si è riunito in seduta speciale per discutere sulla chiusura delle scuole moldove che utilizzano l'alfabeto latino da parte delle autoproclamate autorità della Transdnestria. Il Consiglio ha ricevuto rapporti e informazioni dal Sig. Sova, Ministro per la reintegrazione della Repubblica di Moldova, dall'Alto commissario OSCE per le minoranze nazionali e dalla Missione OSCE in Moldova. È stata accolta con compiacimento la decisione del Presidente in esercizio di inviare il suo Rappresentante personale, Vice ministro Draganov, in Moldova. Gli Stati partecipanti hanno espresso la loro profonda preoccupazione per la situazione creatasi in seguito alle iniziative arbitrarie dei funzionari di polizia e dell'amministrazione di Tiraspol.

Nel corso del dibattito il Consiglio permanente ha condannato con fermezza le iniziative irresponsabili e provocatorie intraprese contro la Scuola N.20 di Tiraspol e la Scuola N.19 di Benderi. La chiusura forzata di una delle due scuole e le misure adottate contro l'altra sono state accompagnate da atti di vandalismo e dal ricorso illegittimo o alla minaccia di ricorrere alla forza da parte della polizia contro i bambini, inclusi gli orfani, i genitori e il personale scolastico. Tali azioni, insieme alle "misure amministrative" annunciate nei confronti di altre scuole della regione, costituiscono gravi violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali di gran parte della popolazione sulla sponda sinistra del fiume Dniestr.

Gli Stati partecipanti all'OSCE hanno espresso il loro forte sostegno alle attività dell'Alto commissario OSCE per le minoranze nazionali. Lo scorso anno il Sig. Rolf Ekeus ha prestato assistenza preziosa per la soluzione del problema creato dai responsabili di Tiraspol, che avevano negato arbitrariamente la registrazione delle scuole che utilizzano l'alfabeto latino. L'Alto commissario ha continuato a impegnarsi costantemente a tale riguardo.

Il Consiglio permanente ha inoltre espresso pieno sostegno alle attività della Missione OSCE in Moldova guidata dall'ambasciatore Hill. Alla Missione è stato chiesto di continuare a monitorare da vicino i pericolosi sviluppi derivanti dalla condotta arbitraria e

destabilizzante delle autorità locali. Le iniziative della Missione OSCE volte a riportare la calma e a prevenire scoppi di violenza hanno ricevuto il pieno appoggio del Consiglio.

Gli Stati partecipanti hanno chiesto che le autorità responsabili di Tiraspol di non adottino ulteriori misure unilaterali, ripristinino la situazione precedente ai recenti avvenimenti, ritornino al tavolo dei negoziati ed elaborino, insieme alla parte moldova, un accordo che consenta alle scuole moldove che utilizzano l'alfabeto latino nella regione della Transdnestria di esercitare liberamente la loro funzione.

Nelle loro dichiarazioni gli Stati partecipanti hanno invitato tutti i paesi e le organizzazioni internazionali che esercitano un'influenza e svolgono un ruolo in questa regione dell'area OSCE ad adottare iniziative per prevenire la violenza, fornire assistenza per il ripristino della stabilità e proseguire i negoziati a cinque sulla riunificazione della Moldova.

Alcuni Stati partecipanti all'OSCE hanno chiesto di considerare misure supplementari destinate a porre fine alle azioni provocatorie da parte delle autorità della Transdnestria.

Gli Stati partecipanti hanno incoraggiato tutte le parti interessate ad esercitare moderazione, a risolvere la situazione in modo pacifico e senza violenze e ad astenersi da qualunque azione che possa aggravare le esistenti divergenze e ostacolare efficaci negoziati.